



Imperia Geografia



Anno 4°, Numero 1

Gennaio 2002

NOTE E COMMENTI

Inizia con questo numero il quarto anno di *Imperia Geografia*, il nostro notiziario locale.

Uno sguardo retrospettivo all'annata 2001 ci dice che in 44 fitte pagine si sono trattati svariati argomenti e si è fatto largo spazio a tutte le attività della Sezione.

Parecchi Soci hanno contribuito alla riuscita dei vari numeri con interventi di notevole interesse, e ci auguriamo che anche nel 2002 non ci manchi la collaborazione; in particolare, sarebbe gradita qualche notizia (anche succinta) su attività scolastiche in corso (oppure in progetto) di carattere geografico o interdisciplinare.

Si è già iniziata la preparazione dei viaggi di studio primaverili, di cui si daranno notizie appena possibile. Intanto, da questo mese riprendono le conferenze presso il Centro culturale polivalente di Imperia, e si cercherà di effettuare qualche breve uscita di una sola giornata, mirata alla visita di mostre o di località di particolare interesse ambientale o storico-architettonico.

L'augurio è che i Soci attuali ci mantengano la loro fedeltà e si riescano a trovare nuove leve per far progredire tutte le attività della Sezione. (G.G.)

MUORE LA LIRA, E' NATO L'EURO

E, così, siamo infine arrivati al momento tanto atteso: dal 1° gennaio ha iniziato a circolare l'euro, mentre la lira sta per scomparire, visto che sarà possibile usarla - solo come denaro contante, ma non più per assegni - fino al prossimo 28 febbraio.

La lira è un'unità monetaria molto più antica dello Stato italiano: essa infatti nacque - come semplice unità di conto, dato che per il grande valore fissato non veniva materialmente coniato - con la riforma di Carlo Magno del 793-794, e si suddivideva in 20 soldi, ciascuno a sua volta formato da 12 denari: Il variare del peso e della lega metallica della lira nei diversi territori fece nascere nel tempo "lire" milanesi, genovesi, fiorentine ecc, ciascuna di diverso valore. Dal XV° secolo comparve in diversi Stati la lira d'argento (anch'essa con valori diversi a seconda del peso del metallo, compreso tra i 6,50 g della lira di Venezia e i 13 g della lira piemontese. La prima lira italiana fu coniata nel Regno Italico nel 1806 e, con la Restaurazione, la adottarono molti stati, come il Lombardo-Veneto (lira austriaca), la Toscana, Modena ecc. Anche il regno di Sardegna la mantenne, mentre nello stato pontificio circolavano i "baiocchi" (dal 1866 sostituiti dai "soldi") e nel regno delle Due Sicilie l'unità monetaria era il "ducato" (diviso in 10 "carlini" o 100 "grana").

La prima lira del Regno d'Italia nacque ufficialmente nel 1862 e aveva un valore pari a 4,5 g d'argento: Se si controlla l'evoluzione del costo della vita da allora ad oggi, si può notare che il maggior potere d'acquisto vi fu tra il 1864 e il 1866 (una lira di allora valeva 7.300 lire d'oggi), poi si verificarono variazioni modeste fino al 1905, data dalla quale iniziò un certo deprezzamento fino al 1915, seguito da una vera inflazione (la lira del 1921 valeva circa il 25% di quella di sei anni prima).

La situazione si mantenne abbastanza stabile fino al 1939, poi seguirono forti deprezzamenti (dapprima del 15 % annuo, tra il 1942 e il 1943 del 40 %, dal 1943 al 1944 dell'80 % e ancora del 50 % dal 1944 al 1945, cosicché la lira del 1945 valeva 23 volte di meno di quella del 1939).



La banconota di una lira che pubblichiamo qui aveva un potere d'acquisto 50 volte maggiore della lira attuale (che non viene più usata da anni per il suo basso valore, ma è stata fino ad ieri coniata a scopi numismatici), cioè poco più di 2 centesimi di Euro.

Ora il dollaro USA non vale più 2.100 lire, ma solo 1,08 €, la sterlina inglese non più 3.100 lire, ma 1,60 €, un litro di benzina non più 1.920 lire, ma 0,99 €, e ci dovremo abituare (i più anziani di noi, solo riabituare) a calcolare i centesimi (ciascuno dei quali vale quasi 20 vecchie lirette). (G.G.)

La nebbia agli irti colli ...

(nota di Beatrice Meinino Rossi)

La nebbia, fenomeno meteorologico consueto della pianura padana che si verifica persino in piena estate, sulle alture del litorale del Ponente ligure ha iniziato ad apparire soltanto da alcuni anni, nel tardo autunno, alla fine dell'inverno e fino a primavera avanzata.

Arriva quasi all'improvviso: all'inizio è una semplice foschia che sale lungo i fianchi delle colline, poi si addensa, si ispessisce e si posiziona ad una quota piuttosto regolare iniziando da 250 m in su. E' come se una gigantesca mano livelli la nube su tutte le alture che avvolge. Il paesaggio acquista un aspetto da fiaba, sempre che colui che vi capita non si trovi alla guida di un'auto a sera inoltrata: allora il paesaggio da fiaba diventa di incubo !

I meteorologi definiscono la nebbia come una nube bassa, formata da microscopiche gocce d'acqua che si condensano intorno ai piccolissimi granuli del pulviscolo atmosferico. Affinché si formi, però, non bastano il pulviscolo ed il vapore acqueo, ma occorrono altre condizioni quali la diminuzione della temperatura dopo un periodo soleggiato, la pressione atmosferica alta e livellata, l'assenza del vento. Sono proprio queste due ultime condizioni a posizionare la nube ad una quota regolare.

Lungo il litorale della nostra regione, in passato si verificavano soltanto leggere foschie che si dissolvevano al sorgere del sole, ed il principale fornitore sia di vapor acqueo sia di particelle saline che costituiscono i nuclei di condensazione è sempre stato il mare. In questi ultimi anni, si sono aggiunte le finissime polveri argillose provenienti dal terreno sempre più povero di vegetazione e le microscopiche particelle contenute nei gas di combustione degli automezzi che molto numerosi percorrono le strade del litorale e dell'entroterra. Tutto questo, insieme ai pollini delle piante anemofile e perfino ai microrganismi, anche patogeni, contribuisce ad aumentare l'immensa moltitudine dei nuclei di condensazione che formano il pulviscolo atmosferico ed a facilitare la formazione della nebbia.

Questo particolare e pericoloso fenomeno meteorologico, contrariamente a quanto si crede, non "cala" dall'alto, ma sale dal basso. Fortunatamente sulle nostre colline sono sufficienti la comparsa di un debole vento ed un lieve aumento della temperatura a dissolvere la cortina di nebbia stagnante ed a far apparire, di giorno, il cielo azzurro e terso, di notte, il cielo trapunto di stelle.

Notizie liguri

La Sezione Liguria dell'AIIG ha appena pubblicato un volumetto (*La Geografia per l'educazione ambientale*, a cura di E. LAVAGNA E M. G. LUCIA) che raccoglie contributi, proposte teoriche, moduli didattici, elaborati nell'ambito di un seminario di formazione, organizzato nel 1999-2000 in collaborazione con l'IRRE (ex IRRSAE) Liguria. Tra gli obiettivi dei curatori e degli autori del volume emergono due questioni prioritarie: predisporre strumenti metodologici utilizzabili nei diversi contesti scolastici per arricchire l'offerta formativa e orientare il dibattito sulla ricerca/azione nel campo dell'educazione ambientale.

Ne sono disponibili in sede alcune copie. Chi fosse interessato ad averne una si metta in contatto col Presidente.

Notizie di casa nostra

PERSONALIA

Il 26 novembre scorso è pervenuto al Presidente un biglietto, firmato *Mediolani pusillus grex*, del seguente tenore: "La preghiamo di gradire, con sentimenti di viva riconoscenza per la competenza con cui ci ha guidate alla Mostra "Segni e sogni della Terra", fervidissimi auguri per le attività dell'Associazione". Trattandosi di una lettera formalmente anonima, il Presidente - che comunque vivamente ringrazia per il gentile pensiero - era un po' in dubbio se pubblicarla (come da richiesta espressa in calce), anche perché poteva apparire come un pericoloso precedente, ma qui l'anonimato era solo scherzoso.

CONVEGNO NAZIONALE 2002

Il Presidente regionale ci fa sapere di aver ricevuto notizia dal prof. Persi, presidente nazionale AIIG, che il prossimo convegno nazionale (il 45° della serie, iniziata nell'ormai lontano 1956) si terrà a Sabaudia (Latina) nel periodo 25-30 ottobre 2002, con tematiche ambientali e culturali, data la vicinanza del Parco nazionale del Circeo e del "Parco letterario Omero". Naturalmente nei prossimi mesi arriveranno notizie particolareggiate.

Dalla stessa fonte si apprende che è in arrivo il numero 5/6 dell'annata 2001 di *Ambiente-Società-Teritorio - Geografia nelle scuole*, che col 2002 avrà un aspetto più spartano, per la necessità di ridurre i costi, che incidono eccessivamente sui bilanci dell'Associazione.

Gli appuntamenti di gennaio

—Martedì 15 gennaio, alle 17, presso il Centro Culturale Polivalente, piazza del Duomo, Imperia (g.c. dal Comune), conferenza della prof. Maria Pia Turbi su "**Paesaggi ed aspetti della Nuova Zelanda**".

—Martedì 29 gennaio, alle 17, nella stessa sede, conferenza del prof. Remo Terranova, ordinario di Geografia fisica all'Università di Genova, su "**Artide ed Antartide a confronto**".

Libri e articoli

Senza sognarci di voler essere esaustivi (non ci riescono nemmeno i bravissimi curatori della "Mostra dei libri di Liguria", organizzata ogni anno a Peagna, nell'entroterra di Ceriale), è giusto che di tanto in tanto anche noi ci occupiamo di pubblicazioni che - in spazio più o meno ampio - trattano del territorio della nostra regione.

Oggi ci vogliamo soffermare su una guida appena uscita che "fotografa" (proprio così) tutte le nostre coste, aggiungendo una serie di notizie sulle diverse località. Si tratta di *Liguria. Tutte le coste e isole*, serie "Aeroguide De Agostini", Novara, IGDA, 2001, pp. 224, € 25,31.

Va detto subito che, nonostante i numerosi e gravi errori nella viabilità (che, per essere meglio visibile, è stata sovrapposta alle immagini fotografiche) e le non poche imprecisioni nel testo (tanto per dirne una, il colle di Nava è stato abbassato di 141 m), si tratta di un'opera molto bella, che, mostrando l'intera area litoranea in fotografie a colori a scala di 1:8.500 circa, consente di farsi un'idea precisa del territorio, che appare molto "plastico" (perché le inquadrature sono leggermente oblique rispetto alla verticale) e di grande leggibilità dato il notevole ingrandimento (1 km di costa è lungo, in fotografia, circa 12 cm). Una sua utilizzazione a scuola, per esempio tra i ragazzi di 10-14 anni, potrebbe favorire - in un confronto con la normale cartografia (si potrebbe ingrandire leggermente le carte tecniche regionali al 10.000, per facilitare le cose) - la comprensione della carta (in cui quasi tutti i particolari devono essere "simbolizzati" per consentire la sua leggibilità), ma la presenza degli edifici (ci sono tutti, dato che le foto sono recentissime), delle serre, dei grandi stabilimenti, degli spazi verdi tuttora integri (pochi, purtroppo), delle enormi escavazioni (cave) sarebbe utilissima per impostare un discorso - in più direzioni - sul territorio e la sua fruizione da parte nostra. (G.G.)

ISCRIZIONI PER L'ANNO 2001-02 (aperte dal 1° settembre)

Ordinario	€ 21,00 (L. 40.000)
Junior (studente)	€ 10,50 (L. 20.000)
Familiare (senza la rivista "Ambiente Società Territorio - Geografia nelle Scuole")	€ 8,00 (L. 15.000)

Le quote possono essere versate sul ccp n° 20875167 (intestato ad AIIG - Sez. Liguria) o consegnate alla Segretaria, per posta o al suo domicilio (Imperia, Sal. Garmella 10) o ad Anna Aliprandi in occasione delle manifestazioni sociali (come le riunioni del 15 e 29 gennaio). Chi rinnova subito evita di dimenticarsene e ci consente di non inviare solleciti. I pagamenti in lire saranno accettati fino al 28 febbraio 2002, sia in contanti sia mediante versamento postale (i vecchi bollettini si possono infatti usare fino a tale data).

QUALITÀ DELLA VITA: LA PROVINCIA DI IMPERIA AL 70° POSTO

(nota di Giuseppe Garibaldi)

Dal 1990, ogni fine d'anno, *Il Sole-24 Ore** pubblica un rapporto nel quale sono messe a confronto le province italiane (attualmente 103), per tenore di vita (in cui, nel 2001, prevale Milano), per affari e lavoro (in cui eccelle Bolzano, che è anche al primo posto assoluto), per servizi e ambiente (dove ha la palma Trieste), per l'ordine pubblico (che vede primeggiare Sondrio), per la popolazione (prima è Vibo Valentia) e per il tempo libero (Bologna).

Le province liguri, nella graduatoria complessiva, occupano la metà classifica: Genova è 38ª, Savona 42ª, La Spezia 51ª, **Imperia solo 70ª** (ma lo scorso anno era al 64° posto). Ma perché occupiamo questa poco onorevole posizione tra le province italiane (siamo seguiti solo da Como tra le province del Centro-Nord)? Analizziamo i vari settori, ricordando che i valori sono relativi, cioè riferiti all'importanza demografica di ciascuna provincia.

Tenore di vita. Per ricchezza prodotta siamo al 64° posto, per il risparmio al 67° (in forte diminuzione rispetto al passato), per le spese familiari al 53°, per livello delle pensioni al 67° (incide la presenza di molti pensionati ex coltivatori, con pensioni assai basse), per rapporto pensionati-occupati all'82° posto (preceduti da ben 20 delle 32 province meridionali), per costo dell'abitazione al 63° (siamo in zona turistica...). *In complesso, Imperia è 79ª.*

Affari e lavoro. Per numero di imprese ogni 100 abitanti, Imperia è 8ª (ma si tratta di imprese di piccolissime dimensioni), per i fallimenti al 56° posto, per disoccupazione al 43° (meglio delle altre province liguri), per le esportazioni sul totale del valore aggiunto solo al 78°, per i protesti al 45°, per la lentezza della giustizia al 45° (miglior posizione in Liguria, comunque). *La posizione complessiva di Imperia qui è migliore (54° posto).*

Servizi e ambiente. 17ª per dotazione di infrastrutture (ma le restanti province liguri ci battono), Imperia è poi 85ª per la "pagella ecologica" (il che ha messo un po' in difficoltà le autorità locali), 16ª per il clima (bella forza!), al 36° posto per l'affollamento delle classi nelle scuole medie superiori (ma Savona è al 5°), al 48° per mortalità da tumori, all'81° per gli incidenti stradali (in Liguria, solo Genova è peggio). *In questo settore, in cui Genova è 2ª, Savona e La Spezia al 6° e 7° posto, noi Imperiesi siamo solo al 46°.*

Criminalità. *Il nostro 88° posto (solo Savona sta peggio, in Liguria, addirittura al 102° posto) ci deve far meditare, anche se parte dei dati è involontariamente "gonfiata" dalle tante seconde case e dai molti anziani.* Contro relativamente poche rapine (anche se 7 volte più che a Sondrio), Imperia ha molti furti d'auto (66ª) e nelle case (100ª), molti scippi e borseggi (95ª posizione), con situazione in peggioramento dal 1996 (87ª), pur di fronte a buone prestazioni e dotazioni delle Forze dell'ordine (21° posto, il migliore in Liguria).

Popolazione. Per densità demografica, Imperia è al 57° posto; riguardo la natalità, volendo vedere se c'è un'evoluzione, si paragonano i nati vivi nel 2000 rispetto al 1996: poiché da noi sono leggermente diminuiti, ci troviamo al 67° posto (le altre province liguri hanno l'indice in crescita, e Savona è incredibilmente in 17ª posizione, con +11 %); per mortalità tutta la Liguria ha valori alti, Imperia un po' meno (ma è pur sempre 94ª), per immigrazione da altre province è al 48° posto (120 iscrizioni anagrafiche ogni 100 cancellazioni), per suicidi siamo al 27° posto (ma si parte, per fortuna, da chi ne ha meno, e siamo parecchio sotto la media nazionale), per divorzi e separazioni siamo tra i più decisi (99° posto, quasi il doppio della media nazionale). *Nel settore, siamo tra gli ultimi (96° posto, con Savona, Genova è al 103°).*

Tempo libero. *Qui siamo al 24° posto (ma Genova è al 10° e Savona al 12°).* Analizzando, Imperia è al 40° posto per numero di associazioni artistiche, culturali (ci siamo anche noi dell'AIIG) e ricreative, al 24° per numero di librerie, al 7° per numero di palestre (la mania della perfetta forma è comunque forte anche a Savona [6ª posizione] e a Genova), al 28° posto per sale cinematografiche, al 9° per spesa pro capite per spettacoli teatrali e musicali, solo all'81° per spese per assistere a spettacoli sportivi.

* Per i dati completi, si veda *Il Sole - 24 Ore* del 17 dicembre 2001, pp. 11-18.

Scuola: scocca l'ora dello stage* ?

Circa 10 anni fa, gli istituti professionali hanno subito una trasformazione sostanziale, passata per lo più inosservata dai media: col "Progetto 92" si tolsero molte ore di pratica dai primi anni, senza che per questo esse aumentassero in misura sufficiente negli ultimi. In realtà, volendo quasi "liceizzare" quelle scuole, non si è pensato alla loro fondamentale funzione, quella di preparare dei tecnici di livello medio-basso, tuttora necessarissimi nelle imprese e nell'attività artigianale. Era bensì giusto aumentare le ore di cultura generale e di conoscenza linguistica nei primi due-tre anni, però l'allievo che a 16 anni sceglie un "percorso" formativo con minor durata di specializzazione per accedere al settore lavorativo che gli interessa non può gongolare per gli ultimi due-tre anni di istituto professionale con materie teoriche, ma deve "imparare il mestiere", se non vuole arrivare al lavoro del tutto digiuno dei suoi aspetti anche pratici. Così, quello che la scuola non sa dare potrebbe essere ottenuto dalla frequenza di stages** nelle imprese, da organizzare nell'ultimo anno prima della (inutile) maturità; questo, almeno, chiede l'industria, che vede arrivare nuove leve sempre più impreparate per le effettive esigenze lavorative, mentre i laboratori (dalle cucine degli "Alberghieri" alle officine degli IPSIA, agli stessi laboratori degli istituti tecnici industriali) sono spesso poco sfruttati, e le competenze tecniche di docenti ed ITP rischiano l'obsolescenza.

In quest'ottica, la Geografia dovrebbe esser presente nei primi anni degli I.P. (a completamento della formazione geografica acquisita alle Medie, e magari affiancata alle Scienze della Terra o fusa con esse) e, nel biennio finale, comparire solo dove essa ha carattere professionalizzante. Diverso, ovviamente, il discorso per gli altri tipi di scuola superiore.

Gli "Stati generali" della Scuola

La riunione così pomposamente chiamata, voluta dal Ministro dell'istruzione L. Bricchetto Moratti, si è tenuta il 19 e 20 dicembre a Roma (e non a Foligno, com'era stato preannunciato) ed ha visto l'intervento di parecchi ministri (qualcuno l'ha definita una vera e propria "passerella", conclusa ovviamente dal Presidente del Consiglio), mentre il tempo a disposizione degli addetti ai lavori non è stato molto (tenuto anche conto del loro numero, elevato nonostante molti rappresentanti della Sinistra non vi abbiano partecipato). Dalle prime notizie riportate dai giornali, sembra che il Governo ritenga di avere "un sostanziale consenso" dell'opinione pubblica (rilevato anche da un sondaggio commissionato per l'occasione all'ISTAT) per iniziare l'avvio legislativo della riforma (o "controriforma", visto che già le norme del 2000 erano una "riforma" della vecchia normativa). Il progetto predisposto dalla commissione presieduta dal prof. Bertagna mantiene il periodo dell'istruzione di 12 anni (dai sei anni di età ai 18), ma diversamente dalla legge De Mauro accorcia gli anni della scuola media superiore.

Possibile che ai soloni di destra e di sinistra non sia venuta in mente l'idea più semplice (forse troppo banale) ? Visto che i bimbi frequentano ormai massicciamente la scuola dell'infanzia e sono in genere abbastanza precoci, si poteva semplicemente mantenere le "elementari" accorciandole di un anno, lasciare la "scuola media" come è, e non toccare la durata delle superiori, salvo modificarne *ad libitum* le strutture interne. L'argomento è importante e ne parleremo in uno dei prossimi numeri, appena si avranno notizie più precise.

* Stage è parola di origine francese (attenzione dunque alla pronuncia).

** Ma, a proposito di stages, occorre una legislazione nuova e l'intervento attivo delle Regioni (a cui la Costituzione demanda l'organizzazione dell'istruzione professionale). Da noi, solo il 5 % dei ragazzi frequenta, dopo la scuola, corsi di formazione professionale (negli altri stati europei, il 30-40 %). Il ministro della P.I. saprà impostare una riforma ormai necessaria in modo corretto (cioè, prima migliorando le competenze di base degli alunni e poi orientando bene al lavoro quelli di loro che non volessero proseguire oltre negli studi teorici)?

Imperia Geografia
Notiziario della Sezione
Imperia - Sanremo
dell'Associazione Italiana
Insegnanti di Geografia

Anno 4° - N. 1 - Gennaio 2002
(chiuso il 27.12.2001)

Cari Consoci, se non vi siete ancora ricordati di versare la quota 2001-02, questo è l'ultimo numero che ricevete. Non tardate oltre, se volete restare nell'AIIG. Le modalità sono a pagina 3

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE

Giuseppe Garibaldi, presidente
Marilena Bertaina, segretaria
Loris Amadei, consigliere
Giovanni Augusto Boeri, consigliere
Beatrice Meinino Rossi, consigliere
Cecilia Modena, consigliere

* * *

La sede della Sezione è presso il Presidente
Via M. Fossati, 7 18017 CIPRESSA IM
Telef. 0183 98389 - Facsimile 0183 98557
E-mail: gaivota@credit.tin.it

Telefono Segretaria 0183 290085

Conto corrente postale n. 20875167
intestato a: AIIG - Sez. Liguria,
Via lungoparco Gropallo 3/6, 16122 Genova